

Impianto di un Vigneto - Guida ai Materiali

L'impianto di un vigneto a spalliera (Guyot) prevede l'utilizzo di diversi materiali, per i quali ne offre una vasta gamma, dai pali, al filo, includendo tutti gli accessori per un vigneto completo. Quando si realizza un vigneto, l'utilizzo di questi materiali è previsto dopo diverse fasi di lavoro del terreno, tra cui lo scasso con mezzi meccanici, lo spietramento, l'analisi fisico-chimica, lo squadro e il picchettamento.



Il **palo in acciaio Corten** è caratterizzato dal contenuto in lega di elementi come il rame, cromo, fosforo, nichel, zolfo, manganese, silicio.

Da questa caratteristica ne conseguono delle ottime proprietà meccaniche che vanno sommate alla resistenza agli agenti corrosivi. Una volta esposto all'ambiente, infatti, si forma uno strato di ossidazione che ne impedisce una progressiva estensione della stessa, stabilizzandone la superficie. Il colore degli ossidi superficiali si integra bene all'ambiente, riducendone l'impatto visivo.



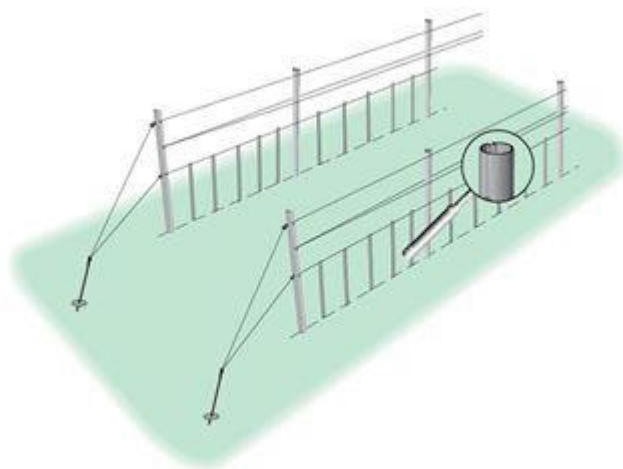
Il **palo zincato a caldo** rappresenta una delle soluzioni con i più elevati standard di resistenza alla corrosione sia nell'ambiente terreno sia nella fascia dell'atmosfera sottoposta alle azioni chimiche dei trattamenti. La zincatura a caldo, effettuata secondo i parametri definiti dalla classificazione UNI EN ISO 1461, deposita sulla superficie del palo uno strato di 80 micron di zinco. Il bagno di zinco è estraneo a componenti come il piombo, che potrebbero rilasciare nel suolo elementi inquinanti. Lo strato di zincatura inoltre è posto a protezione di tutte le asole e fori effettuati nella fase di produzione del palo.



Il **palo prezincato** deriva da laminati piani d'acciaio sui quali viene depositato un rivestimento metallico tramite procedimento di zincatura in continuo per immersione (processo Sendzimir), che consiste nel far passare il nastro d'acciaio all'interno di una vasca che contiene un bagno con lega metallica fusa, come ad esempio lo zinco e lo zinco magnesio. L'acciaio prezincato garantisce un buon grado di resistenza alla corrosione, grazie ad uno strato di zincatura di 275g/m² che, reagendo con gli agenti atmosferici, forma un film inerte di ossido bianco. Lo scopo del rivestimento è quella di offrire al metallo di base un'adeguata protezione contro la corrosione dovuta, ad esempio, agli agenti atmosferici. Nello specifico la lega metallica sacrificale che costituisce il rivestimento, protegge l'acciaio dagli agenti corrosivi. La base d'acciaio è conforme alla qualità DX51D della norma EN10346 con caratteristiche meccaniche di rottura pari a max. 500 N/mm² ed allungamenti minimi del 22%.



Il **palo tutore** è il fondamentale sostegno della vite per un corretto sviluppo verticale verso il filo di banchina e, nelle prime fasi dell'allevamento, per la resistenza che deve offrire verso le macchine per la lavorazione del sottofila. Il palo tutore in acciaio prezincato ha una elevata resistenza meccanica e per questo motivo riesce ad offrire alle barbatelle una maggiore protezione agli urti. Nella parte superiore presenta un'asola che permette il bloccaggio del filo portante evitando la sua fuoriuscita; maggiore capacità di carico, miglior aderenza, maggiore tensione, 30% in meno di deformazione, minor peso e quindi maggiore facilità nel trasporto e assenza di ruggine completano le sue caratteristiche.



FerramentaBrico è rivenditore di **filo Bekaert** per agricoltura per il Centro Sud Italia. Le varie tipologie commercializzate si suddividono in due linee di prodotti, vendute in bobine da 25 kg e spessori di 1,60 mm, 1,80 mm e 2,50 mm. Il filo zincato Bezinal Economy: quattro volte meglio della tripla zincatura, con il 40% di lunghezza in più rispetto agli altri marchi dal quale deriva anche un minore sforzo nel tendere il filo grazie all'allungamento ridotto del 10%. Il filo zincato Bezinal Excellium: otto volte meglio della tripla zincatura: con manutenzione e costi ridotti al minimo, nessun bisogno di tendere i fili grazie a un ridottissimo allungamento, ma con un 60% di lunghezza utile in più.



Gli accessori per il vigneto sono presenti in gamma completa: come gli ancoraggi in ferro zincato; i giuntafilo Gripple Small, Medium e Maxi, costituiti da un blocchetto in alluminio con due canali per il passaggio del filo che permette l'ancoraggio al palo o la giunzione tra due fili; le molle distanziatrici per i pali di metallo, ossia un distanziatore mobile di fili doppi in acciaio Inox 302; i rocchetti tendifilo in alluminio con bloccaggio in acciaio Inox e, infine, i verricelli tendifilo con spessore da 80 mm e 100 mm.

Impianto di un Vigneto – Fasi di lavoro

Ora entriamo un po' più nel dettaglio delle fasi di lavorazione.

Per impiantare un vigneto di superficie pari a un ettaro (10.000 mq) con sesto di 2,50 m per 1,20 m e forma di allevamento del filare a spalliera si devono effettuare le seguenti operazioni.



Estirpazione totale del vigneto (solo in caso di reimpianto)

Si inizia con l'eliminazione (estirpo) totale del vigneto esistente compreso di radici, pali testata, pali rompi-tratto, fili e tutti gli accessori presenti, in modo da lasciare il terreno libero per poter preparare il nuovo impianto. Quest'operazione può essere eseguita sia manualmente che con l'aiuto di mezzi meccanici.

Scasso del terreno con mezzi meccanici

In agricoltura, lo scasso è una lavorazione profonda del terreno eseguita prima dell'impianto di nuove colture. Esso si attua lavorando tutta la superficie a una profondità di 80-120 cm circa, che a

volte può arrivare fino a 150 cm. Nella fattispecie si compie un'aratura allo scopo di determinare un'inversione del profilo del terreno.

Spietramento con asportazione materiale

Lo spietramento è una lavorazione necessaria per preparare un terreno naturale per uso agricolo. La rimozione dello scheletro permette di ottenere superfici più omogenee e letti di semina più accurati in modo da aumentare la resa e la precisione della raccolta meccanica.

Questa fase può essere condotta a mano o con macchine spietratrici che riportano in superficie tutto il materiale e successivamente frantumano lo scheletro del terreno. Quest'ultima operazione è possibile solo se lo scheletro è composto da elementi derivati da rocce tenere come calcari e tufi.

Analisi fisico-chimica del terreno

L'analisi del terreno permette di rilevare le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche di un suolo ed elaborarle per ottenere delle indicazioni utili per esaltare la fertilità. Affinché questo sia possibile, deve essere raccolto un campione della superficie nella zona dove maggiormente si trovano gli apparati radicali. All'interno di un appezzamento, evitando le zone di bordo e comunque non più esteso di un paio di ettari, vengono raccolti diversi saggi del suolo utilizzando una trivella che dovrebbe scavare fino a una profondità in genere di una quarantina di centimetri. Alla fine, tutti i saggi vengono riuniti e mescolati accuratamente, estraendo dal tutto il campione di circa un chilogrammo. Si procede così all'analisi fisica, che consiste nella determinazione della tessitura del terreno e nell'osservazione della sua struttura. Successivamente si passa all'analisi chimica, che consiste nella determinazione della concentrazione dei principali macroelementi, come azoto, fosforo, potassio, calcio, magnesio, zolfo e dei microelementi, come ferro, manganese, zinco, boro e rame.

Concimazione di fondo

La concimazione ottimizza l'interazione tra vigneto e suolo; essa ha lo scopo sia di migliorarne l'abitabilità che di modificare le caratteristiche nutrizionali del terreno, soddisfacendo così le necessità nutrizionali della vite. In questo processo vengono forniti al terreno i principali elementi minerali che servono per lo sviluppo e per la produzione delle piante: azoto, fosforo e potassio. L'azoto rientra nel processo metabolico e influisce sulla crescita della pianta (sviluppo vegetativo) e sul grado di maturità della bacca, favorendo inoltre anche la formazione delle gemme e l'allegagione. Il fosforo favorisce i processi di trasferimento energetico dentro le cellule e tra gli organi della vite, dando anche i profumi al vino. Mentre il potassio regola i flussi idrici all'interno della pianta; esso è un agente osmotico molto importante nello scambio ionico e soprattutto nella traspirazione, in quanto controlla l'apertura degli stomi. Nell'impianto del vigneto, l'apporto di concime si aggira intorno ai 6 ql a ettaro.

Squadro e picchettamento

Prima di procedere con l'impianto, una procedura particolarmente importante da fare consiste nello squadra e nel picchettamento dell'appezzamento. Con lo squadra vengono stabiliti i confini dell'impianto e tracciati i filari con uno spago, individuando la posizione di piante e pali, con lo scopo di garantire anche un perfetto allineamento lungo il filare per non creare intralci alla

meccanizzazione. L'ordine estetico di un vigneto non deve mai essere tralasciato, per questo lo squadra ideale è quello che permette il perfetto allineamento di pali e piante in tutte le direzioni. Una volta definiti i filari, si procede a picchettare i punti in cui dovranno essere messi a dimora le piante e i pali. Al momento del trapianto, il punto preciso in cui mettere a dimora la pianta è individuato tramite un'asta. Così, dopo aver terminato il picchettamento, viene eseguito un conteggio in campo, al fine di determinare con precisione il quantitativo di barbatelle e pali necessari.

Posa in opera di Pali di Testata e Pali Intermedi

Una volta completato lo squadra e il picchettamento si passa alla posa in opera dei pali sia di testata che intermedi proprio nei punti dove è stata messa l'asta segnaposto, aiutandosi con una trivella di un diametro inferiore al palo che si intende piantare, oppure manualmente o meccanicamente a secondo del terreno. In alternativa, ci si può farsi aiutare anche dallo stesso palo, realizzando un primo foro intorno ai 20-30 cm di profondità e, successivamente, con l'ausilio di una macchina battipalo che esegue ripetutamente pressione in cima al palo posto verticalmente sul terreno fino ad arrivare a una profondità definitiva di circa 50 cm. Su un ettaro di vigneto vengono messi in opera circa 80 pali di testata di 3 metri di altezza e circa 700 pali intermedi di 2,50 m di altezza.

Posa in opera di filo di ferro in zinco

Dopo aver fatto i buchi per le barbatelle, occorre stendere i fili di metallo. Il primo filo, detto "filo portante", si posiziona a un'altezza di circa 80-100 cm e sarà quello sul quale poggerà il capo a frutto, ovvero il ramo su cui nasceranno le pigne d'uva. A intervalli di circa 30-35 cm dal filo portante (di 2,50 mm di spessore) si montano il binario centrale (di 1,80 mm di spessore) e il filo superiore (di 2,50 mm di spessore), la cui funzione principale sarà quella di contenere la vegetazione e farla crescere verso l'alto. Affinché i fili di metallo possano svolgere al meglio le proprie funzioni, è necessario che quest'ultimi siano quanto più tesi possibile. Inoltre, è necessario fissare il filo nelle asole del palo intermedio per dargli la stessa linearità. Su un ettaro di vigneto vengono messi in opera circa 475 kg di filo di 1,80 mm di spessore e circa 475 kg di filo di 1,80 mm di spessore.

Posa in opera di Trivelle ad elica per ancoraggio

Per assicurare la giusta stabilità e duratura alle testate è necessario assicurarle al terreno mediante delle ancore fissate nella parte esterna del filare. Le ancore utilizzate si prestano per essere avvitate nel terreno, sono realizzate in acciaio inossidabile e consentono una rapida messa in opera. Queste ancore si avvitano nel terreno per la loro intera lunghezza mediante l'ausilio di una barra d'acciaio che funge da leva. Quando l'ancora sarà stata completamente avvitata nel terreno, rimarrà in superficie solo l'estremità superiore che presenta un foro in cui far passare il filo di ferro da 20 (di 4,5 mm di spessore), che verrà poi legato alla parte superiore della testata. Su un ettaro vengono messe in opera circa 80 trivelle.

Posa in opera di Tutori

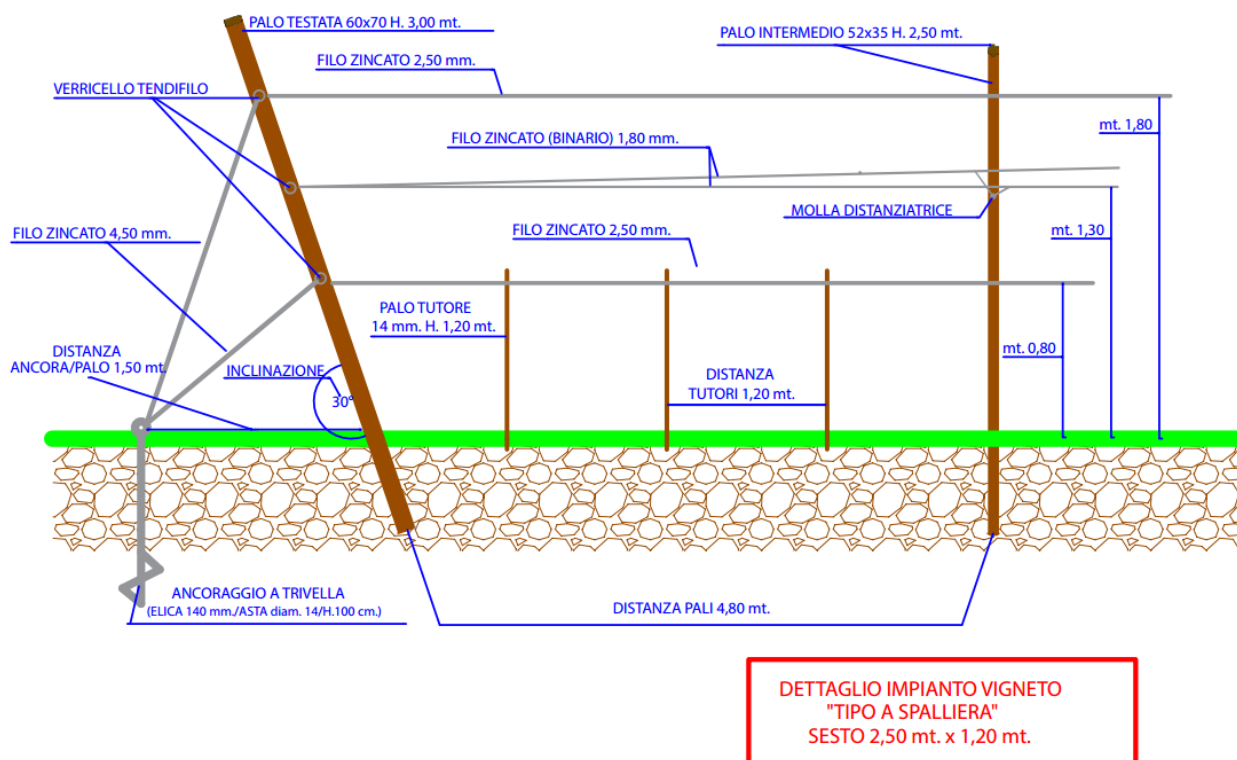
La funzione del tutore è quella di assicurare la perfetta verticalità del ceppo. Esso deve contribuire a recare solidità e stabilità al filare. Per non intralciare la meccanizzazione delle diverse operazioni

colturali, vendemmia compresa, occorre scegliere materiali robusti e duraturi e curare con attenzione il fissaggio del tutore ai fili. Il tutore viene messo nel terreno a sostegno di ogni barbatella a una profondità di circa 20 cm, mentre fuori terra esce in misura dagli 80 ai 100 cm. Su un ettaro vengono piantati circa 3000 pali tutore.

Posa in opera di Barbatelle

La barbatella può essere piantata in modi diversi e in funzione dello stato del terreno e del momento d'impianto. Un primo metodo consiste nel praticare un solco lungo il filare e impiantare manuale delle giovani viti, ma ciò è consigliabile quando il terreno è pesante e non perfettamente preparato. Questo modo di procedere consente un miglior attecchimento della barbatella e uno sviluppo più rapido. Il metodo della "forchetta" è una procedura molto rapida, che può arrivare anche a 1.700-1.800 viti al giorno con un cantiere di 3 persone. Esso richiede la quasi totale asportazione dell'apparato radicale e può essere utilizzato con pieno successo nei suoli ben preparati, asciutti e sciolti. L'impianto a macchina, invece, è un sistema in netto incremento negli ultimi anni, grazie alla semplicità e rapidità d'esecuzione. Con un cantiere di 4 persone si possono piantare, in un terreno pianeggiante con filari lunghi oltre i 100 m, fino a 10-12.000 barbatelle al giorno, che si riducono a 5-7.000 in collina in condizioni ovviamente meno favorevoli. Uno dei vantaggi che deriva da questo metodo consiste nella possibilità di piantare la vite a radice intera, particolarmente utile per impianti tardivi, riferiti ai mesi di giugno e luglio per i quali è necessaria una rapida e pronta entrata in attività vegetativa della vite. In tutti i casi conviene optare per la tradizionale apertura del solco che, con l'ausilio dell'intervento manuale, offre maggiori garanzie di riuscita.

Su un ettaro, si può considerare la messa a dimora circa 3.300 barbatelle.



Visitando lo shop online di FerramentaBrico, scoprirete tutti i prezzi dei prodotti. Inoltre, troverete anche consigli e soluzioni già preventivate riguardanti l'impianto di un vigneto a spalliera di 1 ettaro.